

## Rassegna del 26/11/2014

### **SANITA' REGIONALE**

26/11/14	Gazzetta del Sud	22	La prevenzione un buon sistema per far diminuire i costi nella Sanità	Cortese Cristina	1
26/11/14	Gazzetta del Sud	22	Spending, organici sotto stress Con il Mammotome è già futuro	Zuccalà Cristofaro	3
26/11/14	Gazzetta del Sud	22	La carenza di personale può mandare in tilt gli ospedali	Trapani Giuseppe	5
26/11/14	Gazzetta del Sud	20	Concorso in ospedale Naccari a processo - Concorso su misura in ospedale? Naccari a processo	Tiziano Francesco	6
26/11/14	Gazzetta del Sud	19	Sanità, i privati firmano i contratti Nesci: no a Oliverio commissario	Calabretta Betty	7

### **SANITA' LOCALE**

26/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Donazione di sangue L'Avis nelle scuole	Rubino Antonella	8
26/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	La medicina di genere ultima frontiera: concorso Ammi per la ricerca	...	9
26/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	Controanalisi sull'acqua "vietata"	Gulli Rosamaria	10
26/11/14	Il Garantista Catanzaro	9	Sciopero nazionale disservizi all'Asp	...	11
26/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	25	Il sorriso vale più di una medicina	...	12
26/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Asp, disagi per lo sciopero dell'1 dicembre	...	13
26/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	31	"Fontana della salute" tra le aziende più innovative	...	14
26/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	34	Salvata la vita a giovane siriano affetto da grave forma di diabete	...	15
26/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	34	Studio internazionale sullo stress i più colpiti sono i chirurghi orali	...	16

**Aneurisma aortico, screening gratuito**

# La prevenzione un buon sistema per far diminuire i costi nella Sanità

L'impiego non invasivo dell'ecolor Doppler ormai assume grande rilevanza

**Cristina Cortese**  
**REGGIO CALABRIA**

Si può pensare e soprattutto realizzare la tutela della salute anche in tempi di spending review e di Piano di rientro? Una risposta affermativa viene dallo screening gratuito per la prevenzione dell'aneurisma dell'aorta addominale che dovrebbe partire al più presto nel Reggio. Si tratta di una di quelle iniziative da salutare con soddisfazione per due ordini di motivi. Il primo - ed è quello che più direttamente interessa la collettività - è dato dal valore intrinseco del progetto racchiuso nello slogan "Un minuto per salvare una vita". Al centro, infatti, c'è l'elemento imprescindibile della prevenzione per il paziente portatore di una patologia aneurismatica. Spesso, infatti, la diagnosi di aneurisma dell'aorta addominale viene fatta tardivamente, dopo il verificarsi dell'evento nefasto della rottura. Ecco il perché di questa scelta di campo: correre ai ripari tempestivamente attraverso lo screening gratuito che si caratterizza per due momenti fondamentali, l'informazione e la diagnosi. L'informazione non è meno importante della diagnosi, tenuto conto del fatto che questa patologia si ca-

ratterizza per essere asintomatica. «La mortalità operatoria dell'aneurisma addominale rotto può raggiungere, se non superare, valori dell'ottanta per cento, se si considerano anche i casi che non riescono a raggiungere i centri di cura. E questo dato oggi risulta ancora più assurdo se si considera che basta un semplice ecocolor Doppler per giungere tempestivamente alla diagnosi e far crollare la mortalità a valori inferiori al 2-3%. In questo contesto, perciò, si è pensato di riprendere un vecchio progetto della Società italiana di chirurgia vascolare ed endovascolare (Sicve), rendendolo attuale e operativo nella provincia reggina e destinandolo agli ultrasessantenni». Questo il quadro rappresentatoci dal primario di chirurgia vascolare dell'azienda ospedaliera, Pietro Volpe, che, a complemento dell'impegno dei medici, si traduce in un momento di consapevolezza e di responsabilità del cittadino-paziente. Ed ecco il secondo motivo: lo screening, per effetto della collaborazione tra il Rotary "Reggio Calabria est", l'azienda ospedaliera e l'Asp, disegna una sinergia produttiva, mettendo insieme forze e competenze che vanno ad integrare l'offerta sanitaria sul territorio. E' l'altra faccia della spending review: ovvero, la capacità di attivare un circuito virtuoso con poche risorse, ma con molti uo-

mini di buona volontà. Fondamentale il supporto dei direttori generali facente funzioni Enzo Sidari ed Ermete Tripodi, pronti ad assicurare il massimo impegno. «Ci sarà anche un cup destinato allo screening per gestire meglio le prenotazioni», informa Sidari. Apprezzamento anche dal presidente dell'Ordine, Pasquale Veneziano, sempre poco tenero nei confronti delle sforbiciate e dei tagli indifferenziati alla sanità, mentre il dott. Nino Alberti, tra le professionalità più preziose della chirurgia vascolare reggina, ci spiega perché basta veramente un minuto per salvare una vita. «E' il tempo che si riferisce ad una attenta prevenzione nei casi iniziali e che può avviare il paziente alla sala operatoria, a seconda delle dimensioni dell'aneurisma, evitando, quindi, una possibile rottura - dice -. Metodo non invasivo e dal risultato immediato, l'ecocolor Doppler ha assunto una importanza fondamentale, determinando un grandissimo passo avanti nella prevenzione di malattie decisamente invalidanti». ◀

**Informazione e diagnosi: ecco i momenti cruciali per una patologia asintomatica**

**In sintesi**

**Una vita da salvare? Basta un minuto**

- L'annunciato varo nel Reggio dello screening gratuito per la diagnosi dell'aneurisma all'aorta addominale, patologia pericolosa e che si caratterizza per essere asintomatica, rappresenta anche un modo per tenere sotto controllo e non far lievitare la spesa sanitaria. In tempi di costi da monitorare nel settore non è decisamente poco.
- Il dott. Nino Alberti sottolinea l'importanza della prevenzione: basta un minuto per salvare una vita.





**In sala operatoria.** Pietro Volpe primario di Chirurgia vascolare

Oceano salute: nel reparto di Chirurgia d'urgenza dei "Riuniti" eccellenze miste a criticità

# Spending, organici sotto stress Con il Mammotome è già futuro

E la mancanza di ausiliari appesantisce le mansioni degli infermieri

**Mancano i robot  
e il primario deve  
tenersi in esercizio  
recandosi alla Scuola  
nazionale di Grosseto**

**Cristofaro Zuccalà  
REGGIO CALABRIA**

Nell'usurante pratica quotidiana tra le corsie dei reparti ospedalieri si avverte una gravosa mancanza di ausiliari. Questo disagio, piuttosto generalizzato, in concreto sta modificando, se non ha già modificato, il ruolo precipuo dell'infermiere. Questi deve/dovrebbe in assoluto occuparsi dei bisogni del paziente. Al contrario, oggi è chiamato – la categoria è in abbondante sott'organico – a svolgere pure le mansioni tipiche di figure che non esistono più. Non fa eccezione, ovvio, la Chirurgia generale d'urgenza e toracica dei "Riuniti" capitanata dal primario Salvatore Maria Costarella. Scriviamo di un'area vasta, basilare, multioperativa all'interno del nosocomio reggino. Il riscontro rispecchia uno dei perniciosi effetti della *spending review* di cui ci stiamo occupando in questa nostra navigazione – siamo alla sesta rotta settimanale – nell'oceano della Sanità. Siamo partiti per metterne a nudo le criticità, mentre qualcosa si muove a livello romano, ancorché la questione non sia ben definita quantomeno nella fase degli annunci. Fortunatamente, Chirurgia d'urgenza si avvale di una quarantina di volontari (Govic) guidati da Felicetta Ca-

talano e Francesca Cammareri. Ci dice il primario: «Questo gruppo, da me fondato nel 2009, è prezioso. Fra l'altro, si occupa dell'assistenza e dell'accoglienza dei pazienti. E' molto attivo e ci garantisce senza dubbio un valido supporto». Costarella, professionista noto e apprezzato, dal 2005 al 2010 ha diretto Chirurgia d'urgenza. Adesso guida tre reparti, più Daysurgery chirurgia di un giorno. L'attività è notevole. Oltre 2 mila gl'interventi in un anno di cui 1.300 di chirurgia "maggiore". In effetti il dipartimento, come altri, a causa del blocco del turnover, lamenta anzitutto la carenza di personale medico perché l'équipe chirurgica è mediamente anziana. Solo di recente, prima del piano di rientro della spesa sanitaria, sono stati acquisiti due giovani. Gli infermieri sono 28. La "toracica" conta sul caposala Mario Cucinotta; responsabile di riferimento del primo piano è Domenica Mandica; al "day" la caposala è Anna Pellicone. Chirurgia, naturalmente, non sbarra le porte. Lavora h24 e garantisce l'emergenza con una squadra formata; la chirurgia elettiva non in urgenza (turni), che rappresenta gran parte del lavoro, deve fronteggiare, peraltro, le liste d'attesa in media di uno/tre mesi e anche oltre. Per le patologie tumorali s'interviene per il ricovero entro 10 giorni il ché è nota di merito, se si pensa che in Italia le attese si aggirano almeno sui 30. «Quanto al tumore alla mammella, che è ulteriore causa dei viaggi della speranza, in

ospedale si segue l'intero percorso – sottolinea Costarella –, cioè fin dalla fase preclinica diagnostica impiegando sistemi avanzati, come il "Mammotome", che permette diagnosi precoci. Il percorso è completo in quanto i nostri macchinari ci consentono sia la radioterapia intraoperatoria che limita l'asportazione del singolo linfonodo-sentinella evitando quella intervento di chirurgia plastica ricostruttiva immediata». E non è questa un'azione di auto *spending review* sul costo nei bilanci regionali relativi ai viaggi dei pazienti ovviamente informati della sicurezza di un'operazione ai Riuniti? E al di là di un malinteso senso di scetticismo e sfiducia generalizzati? Dai dati riscontrati sui siti ministeriali si ricava che il reparto è in linea con quelli di riferimento nazionali. Infatti numerosi interventi di tumori allo stomaco, al retto, al pancreas, vengono effettuati con la tecnica laparotomica mininvasiva. Costarella ha conseguito masters per l'uso dei robot, non in dotazione ai "Riuniti" e che viceversa potrebbero essere utilizzati da subito. Il primario si allena alla scuola nazionale di Grosseto. «Comunque fronteggiamo la domanda – conclude Costarella con un pizzico di orgoglio – perché il personale è dotato di spirito di sacrificio e sopperisce ai disagi in modo egregio». Non sono in molti al reparto. Chi è andato in pensione non è stato sostituito. Lo sblocco del turnover ridarà ossigeno alla Divisione? Ai posteri... ◀ (6-Continua)



## Situazione

### Patologie tumorali Attesa di 10 giorni

● Sono 30 i posti letto in Chirurgia generale e urgenze dei Riuniti, 10 in Chirurgia toracica e 4 in Day hospital. Liste d'attesa non urgenze: dai 30 ai 60 giorni. Patologie tumorali: 10 giorni.

● I medici oltre al primario Salvatore M. Costarella: Carmelo Nucera, Egidio Aulicino, Gianluca Carpentieri, Nicola Agostini, Vincenzo Cedro, Fabio Cristiano, Giuseppe Nicolò, Elena Panuccio, Francesco Romanzi, Nicola Calarco, Giuseppe Scordo, Maria G. Fava, Francesca Zappulla, Anastasio Palmatova. Chirurgia toracica: Santo Ambrogio, Fabiola Crea, Orazio Mordà, Ignazio Eneide, Agata Quattrone.



Divisione di chirurgia d'urgenza al Riuniti. Medici, infermieri e volontari con il primario Salvatore Maria Costarella (a destra con il camice bianco) in un corridoio del reparto

MAL COMUNE A REGGIO E IN PROVINCIA, MENTRE SI RESTA IN ATTESA DEI PROMESSI RINFORZI

# La carenza di personale può mandare in tilt gli ospedali



**Nella recente visita in Calabria il ministro Lorenzin ha annunciato lo sblocco del turnover**

Ormai dal 2006 emerge la situazione precaria di 45 unità occupazionali

**Giuseppe Trapani  
REGGIO CALABRIA**

In attesa di nuovi rinforzi è severamente vietato ammalarsi. Ancora non si hanno notizie certe su quante unità ciascuna azienda sanitaria potrà assumere dopo l'annuncio dello sblocco del turnover da parte del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Le ultime vertono su oltre 400 "ingaggi" nella regione. Una cosa è certa: in questa iniezione di nuova linfa vitale, si cercherà di privilegiare i settori contraddistinti dall'emergenza. Nel frattempo, ogni azienda è stata invitata a fare una ricognizione della propria dotazione organica con le rispettive esigenze. Va da sé che la prima "ondata" prevista dal ministero non basterà a colmare le lacune, pertanto sono state individuate quelle aree in cui l'urgenza diventa il pane quotidiano: 118, pronto soccorso, rianimazione e unità coronariche. In questo scenario un aspetto che non potrà essere sottovalutato sono i cosiddetti "trasporti secondari", ovvero, quei trasferimenti di pazienti tra le diverse strutture ospedaliere della provincia per esami clinici specifici. In attesa dell'ar-

rivo di nuove ambulanze, evento già annunciato, questa criticità è accentuata, in particolare, nell'area pianigiana, dalla "dispersione" sul territorio delle strutture specializzate dotate di apposite strumentazioni. In alcuni casi, come gli esami di emodinamica, è addirittura necessario un trasporto da Reggio a Catanzaro, con conseguente distrazione da una situazione di eventuale emergenza di mezzi e personale. Al pari delle emergenze esistono situazioni "borderline" secondo cui la carenza di personale rischia di mandare in tilt l'intera rete ospedaliera. Oltre agli operatori socio-sanitari che mancano ovunque, Gioia Tauro e Polistena soffrono in particolare l'assenza di organico in chirurgia. La situazione non è meno rassicurante a Locri, dove si registra carenza di personale in pediatria, radiologia, dialisi, ortopedia e otorinolaringoiatria. A chiudere il cerchio il "Tiberio Evoli" di Melito, il cui destino è ancora da decifrare. La problematica che, invece, emerge su Reggio riguarda la condizione precaria, dal 2006, di circa 45 unità, verso le quali il segretario provinciale della Cisl con delega alla Sanità, Giuseppe Rubino, chiede da tempo una «soluzione diretta a sanare questa condizione occupazionale transitoria». ◀



## Reggio

# Concorso in ospedale Naccari a processo

► Pag. 20

## Il gup di Reggio ha disposto il giudizio per l'ex consigliere regionale e la moglie Valeria Falcomatà

# Concorso su misura in ospedale? Naccari a processo



**Demetrio Naccari ha ricoperto anche il ruolo di assessore regionale e sindaco facente funzioni**

In Tribunale dirigenti medici e i componenti la commissione d'esame

**Francesco Tiziano**  
**REGGIO CALABRIA**

Tutti a processo. Il gup di Reggio, Barbara Bennato, ha disposto il giudizio per la vicenda del concorso su misura che l'ex consigliere regionale Demetrio Naccari avrebbe orchestrato a favore della moglie, Valeria Falcomatà (figlia del compianto Italo Falcomatà e sorella dell'attuale primo cittadino reggino, Giuseppe Falcomatà). Una vicenda che sarà affrontata in un'aula di giustizia dal 20 gennaio 2015 davanti al Tribunale di Reggio (tutti gli imputati hanno scelto il rito ordinario).

La tesi della Procura, che ha chiesto ed ottenuto il rinvio a giudizio, incassa un'altra significativa conferma. Insieme ai coniugi Naccari-Falcomatà andranno a processo Domenico Mannino, Paolo Vazzana, Igino Postorino, Giuseppe Crisalli, Giuseppe Caserta e Antonino Bonura (la cui posizione è stata congelata ieri per un difetto di notifica ma sarà riunificata dopo un'ulteriore udienza), manager della sanità pubblica reggina e i componenti la commissione aggiudicatrice.

Rimangono ancora "sub iudice" le posizioni di Vincenzo

Schirippa, Giuseppe Foti, Giancarlo Valenti, stralciate per ulteriori approfondimenti, mentre sembra essere stata definitivamente archiviata quella dell'ex direttore generale Mario Santagati.

Il gup ha inoltre ammesso quale parte offesa la richiesta avanzata dalla dottoressa Marilina Arcidiaco, la grande accusatrice, il medico che ha denunciato l'irregolarità convinta di aver subito l'alterazione del concorso pubblico per dirigente medico di primo livello. No, invece, all'ammissione dell'Azienda ospedaliera, in accoglimento di una eccezione sostenuta dall'avvocato Natale Polimeni.

La vicenda riguarda le presunte irregolarità in merito a un concorso nel reparto di dermatologia degli Ospedali Riuniti di Reggio. Secondo l'accusa, sarebbe stata creata una commissione giudicatrice compiacente proprio per favorire i coniugi Naccari-Falcomatà. L'imputato chiave del giudizio, Demetrio Naccari Carlizzi, ha commentato: «Nutro assoluta fiducia nel sistema giudiziario e dopo 5 anni di indagini è evidente l'utilità di un processo che chiarisca una situazione che una udienza preliminare in poche battute non poteva a questo punto ragionevolmente né definire né affrontare». ◀



**Il comparto Salute crocevia di interessi enormi**

# Sanità, i privati firmano i contratti Nesci: no a Oliverio commissario

A dicembre riunione del tavolo ex Massicci sulla chiusura dei conti

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Si conferma crocevia di interessi enormi la sanità calabrese. Il commissario ad acta, generale Luciano Pezzi, l'ha gestita con mano dura adottando decisioni scomode che però hanno sortito il risultato. Com'è avvenuto ieri, termine ultimo fissato dal generale per il deposito nel suo ufficio, da parte dei dg di quattro Asp, dei contratti sottoscritti dagli erogatori privati accreditati

(case di cura e strutture assistenziali) con accettazione dei budget già concordati. Quasi tutti i contratti sono stati firmati, qualcuno è rimasto in sospenso per regolarizzare alcuni aspetti, ma è stato pienamente recepito il messaggio che non vi saranno ritocchi post elettorali con incremento delle tariffe. Del resto a dicembre si chiuderanno i conti relativi al 2014 nella prevista riunione del tavolo ex Massicci, al quale però in veste di commissario anziché Pezzi potrebbe partecipare il neo Governatore Mario Oliverio. Il mandato di Pezzi, infatti, è a termine e cessa con l'insediamento del nuovo

presidente della Giunta in virtù del principio che nelle Regioni con la sanità già in regime di Piano di rientro il commissario ad acta continui ad essere il Governatore. Né sembra esservi spazio per l'ipotesi che Oliverio chieda al Governo di lasciare i poteri commissariali al generale quale presidio di legalità e tra-

**Il neo governatore non sembra intenzionato a lasciare a Pezzi la guida della sanità**

sparenza per concentrarsi sulle tante altre emergenze da affrontare. Non si conoscono le intenzioni del ministro Lorenzin, che nella sua recente visita a Catanzaro ha incontrato sia Pezzi che il sub commissario Andrea Urbani senza però nulla comunicare sulla permanenza di entrambi dopo le elezioni. Certo la sanità è settore delicato e ieri la deputata M5S Dalila Nesci ha portato alla Camera «il caso della richiesta dei poteri di commissario» che Oliverio avrebbe fatto al premier Renzi. «La sanità calabrese sia tenuta lontana dalla politica, che finora l'ha usata per produrre voti e clientele», ha detto Nesci, ricordando che «con interrogazione ed emendamento abbiamo chiesto al governo di attuare l'impegno di modificare la normativa in modo che il governatore non sia pure commissario per la Sanità nelle regioni sotto rientro». ◀



**Soverato****Donazione di sangue  
L'Avis nelle scuole**

Progetto della sezione provinciale che coinvolge tantissimi ragazzi

**Antonella Rubino  
SOVERATO**

Anche quest'anno ha preso corpo e concretezza il progetto dell'Avis provinciale nelle scuole. La sezione "R. Anastasio" di Soverato, ormai da anni punto di riferimento sul territorio, ha aderito al progetto "A Braccia... tese: educazione alla salute e alla solidarietà". Un sodalizio con le scuole soveratesi che l'Avis comunale ha ormai da diversi anni in linea con i protocolli d'intesa fra l'Avis nazionale e il Miur. «Iniziativa - ha commentato il presidente Rocco Chiaravallotti - che va consolidandosi sempre di più grazie alla disponibilità e alla collaborazione dei dirigenti scolastici e dei docenti che, trovano i progetti dell'Avis meritevoli e validi per promuovere nei giovani riflessioni sugli stili di vita da adottare

per star bene e favorire comportamenti solidali attraverso la cultura del dono e del volontariato. Educare alla salute significa oggi sviluppare nei giovani, sia la capacità di incrementare comportamenti che trovano la loro spiegazione nella promozione di corretti stili di vita, sia l'incremento di occasioni di esperienze culturali, sociali e relazionali significative all'interno degli spazi scolastici ma anche fuori di essi. Il progetto è rivolto agli alunni di ogni ordine di scuola, ai genitori, ai docenti e trova la propria vocazione nella promozione del miglioramento della qualità della vita, ma anche e soprattutto nella capacità di attenzione alle esigenze della società. L'attenzione dell'Avis verso il mondo giovanile non è una novità ma una costante che la caratterizza fin dal suo sorgere. Più di 400 i ragazzi incontrati e 228 hanno fatto la pre-donazione. Entusiasti dell'iniziativa tutti i dirigenti scolastici. ◀



L'UNIVERSO FEMMINILE È ANCHE VITTIMA DELLA SCARSA CONOSCENZA DELLA SUA SPECIFICITÀ E DIVERSITÀ. E LA DONNA MALTRATTATA HA UN COSTO SOCIO-SANITARIO ALTISSIMO

## La medicina di genere ultima frontiera: concorso Ammi per la ricerca

L'associazione Mogli Medici Italiani, per il quarto anno consecutivo, bandisce un concorso in materia di medicina di genere allo scopo di incentivarne la ricerca. Obiettivo perseguito, pervenire all'appropriatezza ed alla personalizzazione della diagnosi e della cura, ormai nuova ed imprescindibile frontiera della medicina. Possono partecipare al concorso, con scadenza entro il 15 giugno, coloro che sono titolari di un dottorato di ricerca o di specializzazione, di età non superiore ai 36 anni. Il premio è di 10mila euro, e sarà assegnato al lavoro più innovativo e significativo (il bando è scaricabile dal sito [www.ammi-italia.org/concorsi](http://www.ammi-italia.org/concorsi)).

La presidente della Sezione di Catanzaro, avv. Adele Galea Manno, che ha aperto l'anno sociale proprio all'insegna della medicina di genere ("Cuore di donna", relatore prof. Perticone), e continuerà ad occuparsi dell'argomento nel corso del prossimo anno, auspica «che vi sia adesione anche da parte dei giovani dell'Università Magna Graecia e che, dopo la dottoressa Tiziana Vavalà, originaria di Catanzaro ma emigrata a Torino, che vinse uno dei premi messi in palio per l'edizione del 2013, proprio uno di loro possa aggiudicarsi il premio».

L'avv. Adele Galea Manno fa notare che in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne non si può sottacere che trattasi di un problema di salute di immani proporzioni: l'Organizzazione mondiale della sanità, infatti, ha affermato che la violenza sulle donne è una causa di morte o disabilità grave quanto il cancro. Essa minaccia e lede non solo la salute fisica (gli effetti più ricorrenti sono le fratture, i lividi, le lesioni), ma anche quella psicologica: ansia acuta, dissociazione, num-

bing (ovvero rallentamento delle reazioni), sindrome post-traumatica da stress, depressione (quattro o cinque volte maggiore nelle donne maltrattate dal partner), sono tutte patologie collegate ad episodi di violenza e maltrattamenti.

Proprio la valorizzazione dell'approccio di genere consentirebbe di comprendere la vera causa della patologia che il medico è chiamato a curare; in quest'ottica potrebbe essere utile la modifica dei protocolli di accettazione di ogni paziente donna, in ogni tipo di servizio sanitario, con l'inserimento obbligatorio di domande sulla violenza inserite nella fase dell'anamnesi, oggi ancora lasciate all'iniziativa del singolo operatore sanitario ed alla sua sensibilità soggettiva.

Se è vero, infatti, che le donne hanno difficoltà a confessare di essere vittime di violenza, è altresì vero che la loro disponibilità aumenta davanti ad un medico, in un contesto di cure e non valutativo di responsabilità penali. Da qui la premessa per una maggiore collaborazione tra operatori sanitari, sociali, della giustizia e dell'associazionismo, per interventi concreti a favore delle donne.

Da non sottovalutare, infine, l'aspetto dei costi sociali: una donna maltrattata "pesa" più del doppio; basti pensare che accusa più spesso qualsiasi problema di salute rispetto alle donne che non ne subiscono, utilizza tre volte di più i servizi sanitari, fa maggiore abuso di psicofarmaci, perde più giorni di lavoro, va più di frequente incontro ad invalidità. Quanto basta - conclude la presidente dell'Ammi - per comprendere che è un problema della società intera, e non dei singoli, e che le istituzioni devono farsi carico, con adeguate politiche sociali, di contrastare il fenomeno, non solo in ottica repressiva ma anche preventiva. ◀



**Disagi a Jonadi**

# Controanalisi sull'acqua "vietata"

**Il gestore del servizio ha effettuato i campionamenti negli stessi punti di prelievo dell'Asp**

Lo stop all'utilizzo per fini alimentari deciso sabato scorso

**Rosamaria Gulli**  
**JONADI**

Sono attese per i prossimi giorni le controanalisi sull'acqua che scorre dai rubinetti in città ed a Nao (la frazione di Vena non è interessata dalla questione non potabilità). Da sabato scorso infatti un'ordinanza sindacale "urgente e contingibile a tutela della salute pubblica" di non potabilità vieta ai cittadini l'utilizzo dell'acqua della rete idrica comunale per uso umano mentre è ammesso l'uso per scopi igienici. Gli esami batteriologici, "sulla base del referto del laboratorio Arpacal", eseguiti dall'Asp di Vibo Valentia, avrebbero riscontrato la non conformità dell'acqua ai parametri microbiologici di potabilità (per la presenza di coliformi).

Sebbene, dopo l'ennesima emergenza idrica sia ancora una volta mancata l'informazione ai cittadini sulle avvertenze precauzionali da adottare in queste circostanze (se l'acqua è utilizzabile per il lavaggio di frutta e verdura e per tutti gli usi domestici, se l'acqua si può bollire, visto il divieto esclusivamente al

consumo umano diretto e per la preparazione degli alimenti) i tecnici della società che gestisce la rete idrica comunale hanno effettuato i campionamenti sugli stessi punti di prelievo dell'Asp, le fontanelle pubbliche (ben-

chè non utilizzate), quindi sull'acqua della rete di distribuzione comunale, per una controverifica «in contraddittorio con i dati forniti dall'Asp – ha spiegato l'ingegnere Lazzaro della società Idrotecnica – perché dagli ultimi controlli fatti l'acqua era risultata conforme».

In merito poi al forte odore di cloro avvertito dai cittadini ha rimarcato che «la clorazione dell'acqua, dosata automaticamente h 24, è un ottimo disinfettante e sterilizzante dal punto di vista batteriologico nel suo cammino nella rete di distribuzione, un po' vecchia. Può capitare poi che il pozzo stacca quindi non arrivando acqua al serbatoio, la pompa dosa il cloro che è più concentrato. Questo può spiegare il forte odore di cloro». ◀



1 DICEMBRE

# SCIOPERO NAZIONALE DISSERVIZI ALL'ASP

Possibili disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, a causa dello sciopero nazionale del personale di tutti i comparti del pubblico impiego indetto dalle associazioni sindacali Cisl Fp, Cisl scuola, Cisl medici, Fns Cisl, Fir Cisl e Cisl università per il primo dicembre. L'astensione dal lavoro è stata indetta contro l'articolo 21 del disegno di legge di Stabilità 2015 dove «è previsto il protrarsi del blocco di un ulteriore anno, del finanziamento della parte economica della contrattazione collettiva nazionale per i lavoratori del pubblico impiego». I sindacati hanno precisato che «allo sciopero partecipano anche i lavoratori dei settori privati contrattualizzati che aderiscono alle scriventi federazioni». Lo sciopero potrebbe comportare alcune variazioni nel normale svolgimento delle attività ambulatoriali e dei servizi al pubblico, in relazione all'adesione o meno del personale.



## ■ FORMAZIONE L'appuntamento ogni prima e terza domenica di ogni mese

# Il sorriso vale più di una medicina

*Nuovi trenta clown pronti ad alleviare le sofferenze tra le corsie del Pugliese*

UN VERO e proprio esercito di clown pronti a portare il sorriso tra le corsie dell'ospedale. E per diventarlo lo scorso week-end l'associazione Clown Vip Catanzaro Onlus ha tenuto il corso base per la formazione. Perché senza dubbio, il buon umore e il ridere possono essere considerati una terapia.

A Catanzaro i clown dell'associazione Clown vip Catanzaro Onlus hanno dato il benvenuto a trenta giovani che faranno parte di quell'esercito del sorriso che ogni prima e terza domenica di ogni mese fa visita ai degenti dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" nei reparti di Pediatria, Chirurgia pediatrica e Geriatria.

I corsi di clown-terapia sono rivolti a tutti: volontari, operatori nel sociale, insegnanti, infermieri, medici, casalinghe, professionisti. Non è necessario, infatti, essere medici o infermieri o essere diplomati/laureati per partecipare al corso di formazione base in clownterapia.

La Clown-terapia è, infatti, l'uso delle tecniche del clown e del circo a favore di chi soffre un disagio fisico, psichico o sociale in corsia d'ospedale, in case di ri-

poso, in comunità psichiatriche, in carcere. Ridere cambia, dunque, l'atteggiamento mentale. La mappa che ognuno, attraverso traumi e dolori, si è formata nella mente, con il riso e la positività muta colore, dimensione, suono. Il "clown", inoltre, agendo in un luogo di disagio quale, ad esempio, un ospedale, porta con sé un mondo magico, il mondo del circo con le sue meraviglie e la sua fantasia e, così come accade al circo, allo stesso modo l'intervento di un clown può trasportare in un'atmosfera di gioia, buon umore e risate chi soffre un disagio.

«La cosa veramente unica che accade in quei tre giorni - racconta una testimonianza - è che tutti ritrovano la voglia di giocare. Ci si rende conto che esistono tante altre persone che come te hanno desiderio e bisogno di scollarsi di dosso troppi anni di bugie, troppi anni durante i quali si è stati costretti a nascondersi, in cui ci si è vergognati dei propri difetti e delle proprie paure che invece, in un batter d'occhi, diventano la propria forza. Difetti e paure con cui, finalmente, ora puoi giocare e delle quali puoi ridere di cuore».



## ■ SANITA' Saranno assicurati solo i servizi pubblici essenziali Asp, disagi per lo sciopero dell'1 dicembre

POTREBBERO verificarsi possibili disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, a causa dello sciopero nazionale del personale di tutti i comparti del pubblico impiego indetto dalle associazioni sindacali Cisl-Fp, Cisl Scuola, Cisl Medici, Fns Cisl, Fir Cisl e Cisl Università per il prossimo 1 dicembre.

L'astensione dal lavoro è stata indetta contro l'articolo 21 del decreto di legge di stabilità 2015 dove «è previsto il protrarsi del blocco di un ulteriore anno, del finanziamento della parte economica della contrattazione collettiva nazionale per i lavoratori del pubblico impiego».

Le associazioni sindacali hanno precisato che allo sciopero partecipano anche i lavoratori dei settori privati contrattualizzati che aderiscono alle federazioni che hanno indetto la giornata di sciopero.

Nel corso dello sciopero - si legge ancora nella nota stampa - saranno assicurati, dall'Azienda sanitaria provinciale adeguati livelli di funzionamento dei servizi pubblici essenziali mediante l'erogazione delle prestazioni indispensabili individuate dai contratti collettivi di Lavoro, così come interpretati dalla Commissione di garanzia.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SMAU CALABRIA Riconoscimento grazie alle tecnologie digitali per la produzione “Fontana della salute” tra le aziende più innovative

IN occasione di Smau Calabria, evento che si è tenuto a Lamezia Terme i per presentare il meglio dell'Innovazione del territorio regionale, l'azienda “Fontana della Salute” – che imbottiglia l'acqua Minerale Sorbello – ha vinto il premio Innovazione ICT 2014. Candidata tra le aziende finaliste che si sono distinte per avere meglio innovato con successo il proprio business attraverso le tecnologie digitali, l'acqua Sorbello si è aggiudicata l'ambito riconoscimento.

Il “sistema di controllo in remoto delle sorgenti di acqua minerale Sorbello”, studiato dall'azienda e sviluppato con la Applicon Engineering – anch'essa emergente realtà calabrese che opera nel mondo del software – è stato ritenuto il progetto più innovativo, e con il maggiore impatto sull'azienda e sui consumatori.

Nel ritirare il premio, l'amministratore della “Fontana della Salute” ingegnere Antonio Viterbo, ha spiegato che, grazie al progetto portato avanti con Calabriainnova, le sorgenti naturali da cui sgorga l'acqua minerale Sorbello «saranno da ora in poi monitorate da alcuni sensori che ne trasmetteranno in ogni istante, anche direttamente sul cellulare, i principali parametri chimico-fisici. Questo consentirà di avere un controllo continuo e costante sulla elevata qualità dell'acqua imbottigliata, e di intervenire tempestivamente e a distanza in caso di qualunque eventuale variazione rispetto ai valori previsti in etichetta.

Il progetto di conseguenza innalzerà ulteriormente il già alto controllo sulla qualità, che è da sempre aspetto prioritario per l'acqua minerale Sorbello, anche alla luce della sua estrema leggerezza e del suo bassissimo residuo fisso, che la rendono l'unica acqua minimamente mineralizzata imbottigliata nel sud Italia».

**r.l.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ/1 Soccorso dagli operatori della Rete regionale Salvata la vita a giovane siriano affetto da grave forma di diabete

STORIA a lieto fine quella che ha come protagonista Ammuneh, un ragazzo siriano che per sfuggire dalla guerra del suo Paese, aveva attraversato tutto il Mediterraneo e si era imbarcato per raggiungere le coste italiane. Ammuneh ha il diabete mellito tipo 1, diagnosticato nel suo Paese quattro anni fa e deve poter fare l'insulina per vivere. La cosa diventa a mano a mano impossibile durante il lungo viaggio per cui, già sulla barca, si trova nell'impossibilità di mangiare, di bere e di somministrarsi il farmaco per la sopravvivenza. E' giunto, quindi, a Crotone dopo più di una settimana dalla partenza in condizioni disperate: è in coma, con un grado di disidratazione elevatissimo e con una gravissima condizione di acidosi metabolica, giudicata quasi incompatibile con la vita. Lo zio, che lo accompagnava, ha riferito che il ragazzo era andato in coma circa 3 giorni prima dello sbarco. A Crotone Ammuneh è stato soccorso da Nicola Lazzaro, in collaborazione con il rianimatore Armando Mammone, applicando il piu' moderno protocollo appena elaborato dalla Società italiana di endocrinologia e diabetologia pediatrica. Il ragazzo è stato, poi, trasferito nella terapia intensiva di Lamezia Terme anche grazie alla Rete diabetologica pediatrica calabrese. Alla fine, il ragazzo è migliorato, grazie proprio al coordinamento dei sanitari della Rete.



## ■ SANITÀ/2 Ricerca di CalabroDental e Tecnologica Studio internazionale sullo stress i più colpiti sono i chirurghi orali

LO stress cronico occupazionale colpisce il 10% della popolazione europea. Un recente studio scientifico, realizzato grazie a una collaborazione tutta crotonese tra la clinica odontoiatrica CalabroDental e l'istituto di ricerca biomedica Tecnologica Research Institute, ha messo in evidenza come lo stress agisca in modo significativo sulla categoria dei chirurghi orali, con un rischio cardiovascolare maggiore per quelli più giovani, indipendentemente dalla difficoltà dell'intervento chirurgico eseguito.

La ricerca – pubblicata sulla rivista scientifica PLoS One, autorevole punto di riferimento internazionale nel campo bio-medico, intitolato “Correlation between Surgeon's Experience, Surgery Complexity and the Alteration of Stress Related Physiological Parameters” – è stata condotta nell'arco di diversi mesi dal gruppo di ricerca costituito da Massimo Marrelli (direttore sanitario della Casa di cura CalabroDental), da Marco Tatullo (direttore scientifico di tecnologica Research institute), da Massimiliano Amantea (responsabile Day Surgery Chirurgia Oro-Maxillo-Facciale della Casa di cura CalabroDental) e dai collaboratori Francesco Paduano, Stefano Gentile e Francesca Palmieri.

